



El Capitèl de Sitadèla

Il Capitello di Cittadella

IL CAPITELLO DELLA MADONNA DI CITTADELLA

L'enclave urbana di Cittadella, nella contrada di San Zeno di Crosàgna (Via A. Murari), era un angolo poetico di una Valeggio ottocentesca ormai scomparsa, sommersa dai modernismi, dalla segnaletica stradale e dalle onnipresenti e invadenti automobili. Proprio al centro di questo piccolo rione sorge un'edicola sacra del XIX secolo, all'origine incorniciata fra due cipressi, molto amata da chi abita nel circondario, la cui storia è alquanto singolare. Tutto ebbe inizio in un convento francese nel 1830, quando una suora appartenente alla Compagnia delle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli cominciò ad avere delle visioni mistiche.

Il suo nome era **Caterina Labouré**, al secolo Zoe Labouré, nata a Fain-lès-Moutiers, dipartimento della Côte d'Or in Borgogna, il 2 maggio 1806, e morta a Parigi il 31 dicembre 1876.

Il 21 aprile 1830 Caterina, di umili origini, entrò come postulante tra le *Figlie della Carità* a Châtillon-sur-Seine. In seguito fu trasferita a Parigi per il noviziato nella Casa Madre. Durante questo periodo avrebbe avuto delle visioni, quelle più importanti erano legate all'*Immacolata* e alla "*Medaglietta miracolosa*".



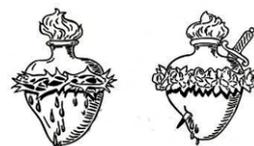
Secondo il suo racconto, il 27 novembre 1830 le apparve la Madonna ritta su un globo avvolto dalle spire di un serpente, mentre offriva a Dio un altro piccolo globo dorato, tenuto all'altezza del cuore simbolo dell'umanità; dalle mani della Madonna piovevano sul globo inferiore due fasci di luce. In un secondo tempo, scomparso il piccolo globo d'oro, le mani della Vergine si abbassarono irradiando fasci luminosi e, come a formare un'aureola, intorno alla testa apparvero le parole:

***“Ô Marie, Toi conçue sans péché,
prie pour nous qui avons recours à Toi”.***

*"O Maria, concepita senza peccato,
prega per noi che a Te ricorriamo".*



Subito dopo sarebbe apparsa sullo sfondo, senza la figura della Madonna, la lettera M, sormontata dalla croce e sotto i Sacri Cuori di Gesù e Maria. Una voce interiore avrebbe chiesto a Caterina di far coniare una medaglia che riproducesse la visione. Nel 1832 furono coniat i primi 1500 esemplari. La medaglia fu presto detta *“miracolosa”* e oggi è di gran lunga il ciondolo religioso più diffuso di tutti i tempi, prodotto in milioni di esemplari distribuiti in ogni parte del globo. Nel 1876 Caterina morì. Fu beatificata nel 1933 da papa Pio XI, e canonizzata nel 1947 da Pio XII.



*La diffusissima
«Medaglietta
miracolosa»*

LA PROCLAMAZIONE DEL DOGMA: 1854

Un evento importante per il mondo cattolico accadde nel 1854, quando papa Pio IX nella bolla *Ineffabilis Deus* proclamò il dogma dell'*Immacolata Concezione di Maria*, con il quale sanciva che la Vergine era stata preservata dal peccato originale fin dal primo istante del suo concepimento. Il culto dell'Immacolata è antico ma è stato con la Controriforma nel XVI secolo che fu definito il concetto teologico, che sarà quello ratificato dal dogma. Il canone artistico fu stabilito dal pittore e teorico dell'arte iberico Francisco Pacheco del Rio (1564-1644), nel suo trattato *El arte de la pintura*, uscito postumo nel 1649:

«L'Immacolata è una bella fanciulla di 12 o 13 anni, con indosso una tunica bianca e manto azzurro, che promana raggi di luce dal suo capo cinto da dodici stelle e coronato da una corona imperiale, avente il sole alle spalle e la luna sotto i piedi».



L'iconografia descritta da Pacheco influenzò gli artisti europei.

Nel 1858, le apparizioni di Lourdes con la famosa frase “*Io sono l'Immacolata Concezione*”, accrebbero enormemente la devozione mariana. Nell'ottobre dello stesso anno, sull'onda della proclamazione del dogma, nella chiesa di Valeggio fu solennemente inaugurato il nuovo altare dedicato all'Immacolata.

A lato, particolare della “Madonna Bianca”, opera di Innocenzo Fraccaroli (1805-1880), esposta nella chiesa parrocchiale di San Pietro in Cattedra in Valeggio.



IL NOSTRO CAPITELLO

In questo particolare contesto storico fu realizzato alla metà del XIX secolo il capitello di Cittadella, che riproduce tutte le caratteristiche descritte nelle “visioni” di suor Labouré:

I piedi della Vergine sono appoggiati sul globo mentre schiacciano il serpente-demone; i raggi che escono dalle mani illuminano il globo; in alto a sinistra il Sacro Cuore di Gesù e a destra quello di Maria; sopra questi la M sormontata dalla croce e la scritta che circonda il capo della Madonna. Non è presente la corona di 12 stelle ispirata dall'Apocalisse di San Giovanni.





Così si presentava l'affresco dell'Immacolata, molto rovinato dal tempo e dalle intemperie, prima del restauro avvenuto grazie all'interessamento della signora Palmira Zocca, di Alessandra Guerra e della presidente dell'associazione la Quarta Luna, l'arch. Paola Ferrarin, che hanno promosso una raccolta fondi finalizzata al recupero della preziosa edicola sacra, che è stato effettuato fra il settembre e l'ottobre del 2014 dall'abile restauratrice Valeggiana Eleonora Cigognetti.

*Capitello della Madonna
dell'Immacolata Concezione*

Prima metà del 1800

Restaurato nel 2014
su volontà di Palmina Zocca e con il
contributo di numerosi concittadini

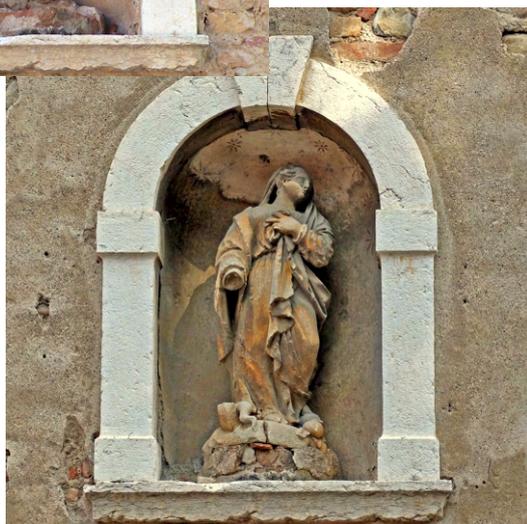
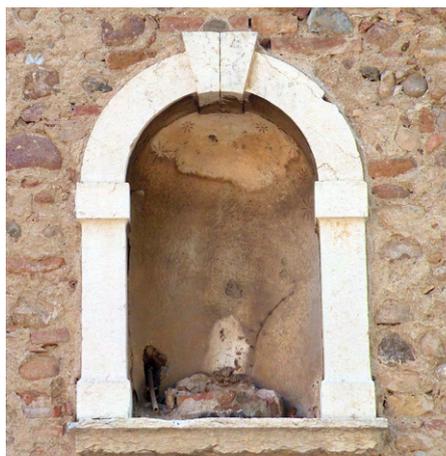




**Il Capitello di Cittadella
come appare oggi**

UN'ALTRA "IMMACOLATA" VALEGGIANA

Sul vecchio muro dell'ex Palazzo Bazzoli, oggi Ricreatorio Parrocchiale, in Via Don G. Beltrame, c'è una nicchia vuota. Fino a pochi anni fa conteneva una statua in tufo dell'Immacolata piuttosto rovinata. Si credeva che fosse stata rimossa per un restauro, ma il tempo passa e dell'effigie sacra non se ne è saputo più nulla.



ANCHE IN BORGHETTO C'È UN RICORDO DELLE VISIONI DELLA SANTA SUORA FRANCESE:

Sul lato sinistro della facciata della chiesa di San Marco in Borghetto, sul muro esterno della cappella della Madonna, appaiono due dipinti fatti eseguire dal rettore Don Lorenzo Dall'Agnola negli anni Trenta del secolo scorso. Uno fa



riferimento a una nota citazione tratta dalle Bucoliche di Virgilio che si credeva avesse preannunciato l'arrivo del Messia in età pre cristiana:

*“Iam nova progenies
cælo demittitur alto”.*

*“Già nuova progenie
dal ciel discese”.*

L'altro raffigura il monogramma mariano reso celebre dalla *medaglietta miracolosa* di suor Caterina Labouré:

*La lettera M
sormontata da una
croce.*